

LA DANIMARCA

Un viaggio di grandi emozioni tra natura, arte e storia.

Testo e foto di Gaetano Rossi

La Danimarca è il primo paese nordico che s'incontra sulla rotta del Grande Nord. Una rotta che ha sempre affascinato gli "itineranti" più che il Medio Oriente o l'Africa del Nord, forse perché riporta a ricorrenze care come il Natale, anche se Gesù è nato in Palestina, con la sua bianca coltre di neve o ai misteri dei Mehir, alle sagre wagneriane o alle leggende dei Vichinghi, che giravano i mari in lungo e in largo, quasi come noi dell'Assocampi, di cui Peppe Truini è il nostro testimonial più importante.

La partenza per il Grande Nord era prevista per i primi di luglio, poi varie vicissitudini hanno fatto sì che questa avvenisse il 1° agosto. Considerato il tempo a disposizione e le probabilità che a metà mese le perturbazioni atmosferiche potevano crearci qualche problema, la Danimarca e la fuga dal



L'animato canale di Nyhavn

gran caldo di Roma sembrarono una soluzione ottima. Attraversata l'Italia, l'Austria e la Germania, arriviamo in Danimarca. Andare dritto, cioè verso Esbjerg, Skagen, o girare a destra verso Copenaghen? Il dilemma è prontamente risolto e giriamo a destra. Il paese che appare ai nostri occhi è quel-

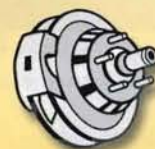
PIERGENTILI Tyre 2000 s.r.l.

CONVERGENZA • EQUILIBRATURA
ASSISTENZA PER AUTOCARRI • AUTOVETTURE • MOTO-SCOOTER

Via di Malagrotta, snc (Gra, uscita Via della Pisana)
Tel. 06 65000548 - Tel./Fax 06 65771169

Via A. Nobel, 28-30-32-34 (P.le della Radio - V.le Marconi)
Tel. 06 5572394 - Tel./Fax 06 5579215

SPECIALISTI IN QUALITÀ



www.piergentilityre.it
e-mail: piergentili@tiscalinet.it

**Mastro è il miglior servizio
per i pneumatici della tua vettura
selezionato da**

Agevolazioni per i soci



MICHELIN

lo che ci si aspetta dalla Danimarca: piatto, senza rilievi degni di questo nome, ordinato, pulito, quasi asettico, con strade percorribili senza difficoltà alcuna. La Danimarca non fu mai attaccata né dai Romani né dai Celti, ma da tribù autoctone genericamente chiamate Vichinghi i quali, oltre ad essere formidabili navigatori e guerrieri, erano anche produttori d'oggetti ornamentali d'oro.

Per le arti figurative bisognerà attendere la costituzione di uno stato e grazie alle aperture dei vari monarchi, le influenze franco-germaniche non si fecero attendere. Lo stile gotico dominerà dal '300 fino alla Riforma voluta da Cristiano III (1536). Poi sarà il Rinascimento Fiammingo, cui farà seguito il Barocco italianizzante, a garantire una presenza più massiccia d'artisti stranieri. Sarà il periodo neoclassico seguito da quella corrente che va sotto il nome di " Romanticismo Nazionale " a dare poi impulso alla pittura danese. Nel contemporaneo, le recenti innovazioni tecniche sono state egregiamente adattate alle esigenze sociali, tanto che oggi nel campo scolastico, sanitario e architettonico si può dire senza ombra di smentita che la Danimarca è uno dei paesi più avanzati.

La prima città che incontriamo è Odense, la patria del grande scrittore e favolista danese Hans Christian Andersen. Visitando la cittadina, è facile imbattersi nelle sculture dei suoi personaggi. Roskilde, invece, è una delle città storiche e d'arte più importanti con il Radhus o municipio e la Domkirke, la seconda delle cattedrali dopo quella d'Arhus. Attraversato il ponte autostradale lungo circa 15 Km siamo a Copenaghen, la "splendida Copenaghen".

Tralasciamo la parte monumentale per una full immersion nell'Østergade, la strada principale del centro storico con eleganti negozi. E' un piacere soffermarsi davanti alle vetrine od osservare le persone che ti circondano. Copenaghen è una città allegra e le strade sono un fiorire di spettacoli, di mimi, di bande musicali nei più fantasmagorici costumi.

Non possiamo esimerci dalla navigazione sui canali e dalla visita di Amalienborg, residenza dei reali, che non ha nulla d'eccezionale: la vera democrazia ha il potere di sminuire certi miti. Forse neppure la città è eccezionale essendo anch'essa democratica!

A Helsingør, cerchiamo inutilmente lo spettro di Amleto. Forse Federico II, quando ricostruì questo magnifico edificio in stile rinascimentale olandese, gli dette lo sfratto!

Toccare la terra svedese a Helsingborg è un rito: siamo stati anche noi in Svezia!

Ritorniamo parzialmente sui nostri passi per visitare la regione dello Jutland. Siamo ad Arhus, con il suo museo all'aperto: 52 edifici provenienti da ogni parte della Danimarca; poi ad Alborg, sullo stretto che separa il Langerak dal Limfjord con la Gammel Tørv e l'Eelligandskloster, ma è a Skagen, sita tra lo Skagerrak e il Kattegat, dove tra le correnti marine troviamo l'anima vichinga.

Il paesaggio è suggestivo. Grandi dune boschive che impercettibilmente camminano soffocando ogni costruzione che incontrano: è ancora visibile il campanile della Tilsandede Kirke inghiottita nel 1775. Nel porto troneggia la statua del pescatore classico nordico, con il lungo impermeabile e quel cappellone che è una via di mezzo fra quello dei pompieri di New York e quello di don Abbondio; vi fanno sosta le navi da pesca del Mare del Nord ed è tutto un fiorire di ristoranti con menù inevitabilmente a base di pesce. A Rabjerg Mile, le dune sono alte circa 40 metri e larghe 800: nelle giornate soleggiate sembra di stare in un paese nordafricano! Thisted e Nykøbing Mors, sull'isola di Mors, interamente circondata dal Limfjord, unita al continente da un ponte, Ringkøbing ed Esbjerg, terminale delle comunicazioni con la Gran Bretagna con Ribe, pittoresca ed affascinante cittadina, la più antica per fondazione della Danimarca, con la cattedrale, magnifico edificio romanico del XII sec., affiancata all'antico palazzo episcopale a graticcio e lungo il corso principale negozi con prodotti locali da far venire l'acquolina in bocca, sono le ultime città della Danimarca che visitiamo e sarà poi Tønder a darci l'addio.

Pochi i consigli da dare. Non dimenticate la Camping Card International, indispensabile nei campeggi. Il costo della vita per alcuni prodotti particolari (frutta, vino e verdura) è molto alto e di poco superiore al nostro per i restanti.

E' vietata la sosta notturna all'esterno dei campeggi, ma sul piano pratico i tedeschi non leggono e quindi sostano.